

fatte in proposito dall'onorevole ministro, io non ho nulla in contrario. Insisto però nella mia preghiera: che cioè la questione demaniale sia una buona volta risolta non nell'interesse di questo o quel deputato, ma nell'interesse di tutte le Province meridionali, poichè anch'esse al pari delle altre, hanno diritto di pretendere che siano eseguite le leggi dello Stato.

Presidente. Prego l'onorevole ministro di esprimere il suo avviso su questi diversi ordini del giorno.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Innanzi tutto considero a parte il primo ordine del giorno, il quale è bensì firmato dalla Giunta generale del bilancio, ma credo sia mantenuta dal relatore; e, poichè col relatore della Giunta siamo d'accordo, vorrei che egli prendesse atto di questa uniformità di vedute e ritirasse l'ordine del giorno. Vengono poi due ordini del giorno, che suonano presso a poco ugualmente; l'uno è firmato dall'onorevole Sciacca della Scala, l'altro da molti egregi colleghi, fra cui primo l'onorevole Mancini. Sono ordini del giorno che sarei ben felice di accettare, perchè non fanno che proporre pel Ministero di agricoltura, industria e commercio degli stanziamenti superiori a quelli che si domandano.

Per altro, dopo le dichiarazioni da me fatte ieri, che cioè ho chiesto per questo esercizio finanziario già incominciato da sei mesi quegli aumenti che mi sono sembrati indispensabili; dopo avere dichiarato alla Camera che di mano in mano che si accertino nuove necessità e che a soddisfare queste nuove necessità si sia adeguatamente preparati, io confido che si andranno anche aumentando i fondi: fondi che allora non saranno certamente più contrastati, credo che gli egregi proponenti possano chiamarsi soddisfatti e ritirare i loro ordini del giorno prendendo atto delle mie dichiarazioni.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Pipitone che non posso accettare nella forma in cui è stato proposto:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto le leggi sui latifondi e sui contratti agrarii. »

Al più presto, dice l'onorevole Pipitone. Prima di tutto lo studio non sarà nè facile nè breve...

Pipitone. Vi sono dei progetti.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Ma io non sono obbligato ad accettare i progetti che esistono. Io intendo di convincermi prima di operare intorno a quistioni così delicate. Perciò le basti, onorevole Pipitone, di sapere che pongo uno studio indefesso intorno alla questione. Quanto più presto mi sarà possibile, di questi studi darò conto al Parlamento. La prego quindi di ritirare il suo ordine del giorno che non potrei accettare.

Viene l'ordine del giorno dell'onorevole Vagliasindi, che si riferisce ai demani comunali del Mezzogiorno. Io confido che sarà ritirato dal proponente dopo le dichiarazioni che egli ha udite oggi dalla mia bocca.

Vi sono poi due ordini del giorno, uno dell'onorevole Morgari e l'altro dell'onorevole Gatti che parmi poter congiungere (quello dell'onorevole Gallini, non essendo egli presente, s'intende ritirato). Ritengo che gli stessi proponenti li abbiano formulati col convincimento che il Governo non li avrebbe accettati.

Costa Andrea. Nel secondo vi sono delle cose pratiche che dovrete accettare.

Fortis, ministro di agricoltura e commercio. Però le cose pratiche sono precedute da cose che non sono pratiche; e dovendo io, onorevole Costa, come è naturale, considerare questi due ordini del giorno della medesima provenienza, mi consenta di dire che non sono accettabili per me. Del resto per tutto ciò che di buono, di utile vi è formulato anche sotto forma di aspirazione, creda, onorevole Costa, che non sarà trascurato.

Presidente. Invito ora il relatore ad esprimere l'avviso della Giunta sugli ordini del giorno.

Niccolini, relatore. Debbo anzitutto dichiarare che, dopo le assicurazioni date dall'onorevole ministro, io non ho alcuna difficoltà di ritirare il mio ordine del giorno.

La Giunta del bilancio non può accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Sciacca della Scala. Come relatore debbo fare questa dichiarazione; ma come deputato mi riservo intera e completa la mia libertà di azione. Dichiaro egualmente, a nome della Giunta del bilancio, che non accetto l'ordine del giorno degli onorevoli Mancini, Pini, Roselli ed altri.

Quanto alle proposte degli onorevoli Pipitone e Vagliasindi, la Giunta del bilancio se ne rimette alla Camera.